SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	18
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_6189614938271
ESC - Ente schedatore	AI610
OG - ENTITA'	
AMB - Ambito di tutela MiC	architettonico e paesaggistico
AMA - Ambito di applicazione	censimento santuari italiani
OGD - Definizione	santuario
OGT - Tipologia	diocesano
OGN - Denominazione	Santuario di San Domenico di Guzmán
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Calabria
LCP - Provincia	VV
LCC - Comune	Soriano Calabro
LCI - Indirizzo	Via San Domenico, 2
LCN - Note	Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea
DT - CRONOLOGIA	
DTR - Riferimento cronologico	XVI
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMR - Responsabile dei contenuti	Aceto, Giustina (Pontifica Facoltà Teologica Marianum)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea (Archivio storico, cancelleria)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Santuario di San Domenico di Guzmán (Archivio storico, fotografico)
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di accesso	1
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	La chiesa e il convento dedicato a San Domenico di Domenico di Guzmán, Sacerdote e Fondatore dell’Ordine dei Predicatori, detti Frati Domenicani, è situata nel centro storico di Soriano Calabro, alle pendici delle Serre Vibonesi. La dedicazione voluta e sostenuta da mons. Vincenzo De Chiara (12 luglio 1972) allora vescovo della Diocesi. Il Santo di Caleruega viene festeggiato liturgicamente l’8 agosto e con una solenne commemorazione il 14 e il 15 settembre con la celebre «Calata del Quadro». Il Santuario dispone di una biblioteca e di un edificio dove è allestito un presepe a grandezza naturale. Negli antichi ambienti restaurati del refettorio e della cucina è stato allestito il Museo dei Marmi. Raccoglie opere dei secoli XVII-XVIII provenienti dal complesso conventuale di San Domenico.
	Il suo successore nella guida dell’Ordine, il beato Giordano di Sassonia, offre un ritratto completo di san Domenico nel testo di una famosa preghiera: “Infiammato dello zelo di Dio e di ardore

soprannaturale, per la tua carità senza confini e il fervore dello spirito veemente ti sei consacrato tutt'intero col voto della povertà perpetua all'osservanza apostolica e alla predicazione evangelica". È proprio questo tratto fondamentale della testimonianza di Domenico che viene sottolineato: parlava sempre con Dio e di Dio. Nella vita dei santi, l' amore per il Signore e per il prossimo, la ricerca della gloria di Dio e della salvezza delle anime camminano sempre insieme. Domenico nacque in Spagna, a Caleruega, intorno al 1170. Apparteneva a una nobile famiglia della Vecchia Castiglia e, sostenuto da uno zio sacerdote, si formò in una celebre scuola di Palencia. Si distinse subito per l'interesse nello studio della Sacra Scrittura e per l'amore verso i poveri, al punto da vendere i libri, che ai suoi tempi costituivano un bene di grande valore, per soccorrere, con il ricavato, le vittime di una carestia. Ordinato sacerdote, fu eletto canonico del capitolo della Cattedrale nella sua diocesi di origine, Osma. Anche se questa nomina poteva rappresentare per lui qualche motivo di prestigio nella Chiesa e nella società, egli non la interpretò come un privilegio personale, né come l'inizio di una brillante carriera ecclesiastica, ma come un servizio da rendere con dedizione e umiltà. Non è forse una tentazione quella della carriera, del potere, una tentazione da cui non sono immuni neppure coloro che hanno un ruolo di animazione e di governo nella Chiesa? Lo ricordavo qualche mese fa, durante la consacrazione di alcuni Vescovi: "Non cerchiamo potere, prestigio, stima per noi stessi. Sappiamo come le cose nella società civile, e, non di rado nella Chiesa, soffrono per il fatto che molti di coloro ai quali è stata conferita una responsabilità, lavorano per se stessi e non per la comunità" (Omelia. Cappella Papale per l'Ordinazione episcopale di cinque Ecc.mi Presuli, 12 Settembre 2009). Il Vescovo di Osma, che si chiamava Diego, un vero e zelante pastore, notò ben presto le qualità spirituali di Domenico, e volle avvalersi della sua collaborazione. Insieme si recarono nell'Europa del Nord, per compiere missioni diplomatiche affidate loro dal re di Castiglia. Viaggiando, Domenico si rese conto di due enormi sfide per la Chiesa del suo tempo: l' esistenza di popoli non ancora evangelizzati, ai confini settentrionali del continente europeo, e la lacerazione religiosa che indeboliva la vita cristiana nel Sud della Francia, dove l'azione di alcuni gruppi eretici creava disturbo e l'allontanamento dalla verità della fede. L'azione missionaria verso chi non conosce la luce del Vangelo e l'opera di rievangelizzazione delle comunità cristiane divennero così le mète apostoliche che Domenico si propose di perseguire. Fu il Papa, presso il quale il Vescovo Diego e Domenico si recarono per chiedere consiglio, che domandò a quest'ultimo di dedicarsi alla predicazione agli Albigesi, un gruppo eretico che sosteneva una concezione dualistica della realtà, cioè con due principi creatori ugualmente potenti, il Bene e il Male. Questo gruppo, di conseguenza, disprezzava la materia come proveniente dal principio del male, rifiutando anche il matrimonio, fino a negare l'incarnazione di Cristo, i sacramenti nei quali il Signore ci "tocca" tramite la materia, e la risurrezione dei corpi. Gli Albigesi stimavano la vita povera e austera – in questo senso erano anche esemplari – e criticavano la ricchezza del Clero di quel tempo. Domenico accettò con entusiasmo questa missione, che realizzò proprio con l'esempio della sua esistenza povera e austera, con la predicazione del Vangelo e con dibattiti pubblici. A questa missione di predicare la Buona Novella egli dedicò il resto della sua vita. I suoi figli avrebbero realizzato anche gli altri sogni di san Domenico: la missione ad gentes, cioè a coloro che ancora non conoscevano Gesù, e la missione a coloro che vivevano nelle città, soprattutto quelle universitarie, dove le nuove tendenze intellettuali

NRL - Notizie raccolte sul luogo	erano una sfida per la fede dei colti. Questo grande santo ci rammenta che nel cuore della Chiesa deve sempre bruciare un fuoco missionario, il quale spinge incessantemente a portare il primo annuncio del Vangelo e, dove necessario, ad una nuova evangelizzazione: è Cristo, infatti, il bene più prezioso che gli uomini e le donne di ogni tempo e di ogni luogo hanno il diritto di conoscere e di amare! Ed è consolante vedere come anche nella Chiesa di oggi sono tanti – pastori e fedeli laici, membri di antichi ordini religiosi e di nuovi movimenti ecclesiali – che con gioia spendono la loro vita per questo ideale supremo: annunciare e testimoniare il Vangelo! A Domenico di Guzman si associarono poi altri uomini, attratti dalla stessa aspirazione. In tal modo, progressivamente, dalla prima fondazione di Tolosa, ebbe origine l'Ordine dei Predicatori. Domenico, infatti, in piena obbedienza alle direttive dei Papi del suo tempo, Innocenzo III e Onorio III, adottò l'antica Regola di sant'Agostino, adattandola alle esigenze di vita apostolica, che portavano lui e i suoi compagni a predicare spostandosi da un posto all'altro, ma tornando, poi, ai propri conventi, luoghi di studio, preghiera e vita comunitaria. In particolar modo, Domenico volle dare rilievo a due valori ritenuti indispensabili per il successo della missione evangelizzatrice: la vita comunitaria nella povertà e lo studio. Anzitutto, Domenico e i Frati Predicatori si presentavano come mendicanti, cioè senza vaste proprietà di terreni da amministrare. Questo elemento li rendeva più disponibili allo studio e alla predicazione itinerante e costituiva una testimonianza concreta per la gente. Il governo interno dei conventi e delle provincie domenicane si strutturò sul sistema di capitoli, che eleggevano i propri Superiori, confermati poi dai Superiori maggiori; un'organizzazione, quindi, che stimolava la vita fraterna e la responsabilità di tutti i membri della comunità, esigendo forti convinzioni personali. La scelta di questo sistema nasceva proprio dal fatto che i Domenicani, come predicatori della verità di Dio, dovevano essere coerenti con ciò che annunciavano. La verità studiata e condivisa nella carità con i fratelli è il fondamento più profondo della gioia. Il beato Giordano di Sassonia dice di san Domenico: "Egli accoglieva ogni uomo nel grande seno della carità e, poiché amava tutti, tutti lo amavano. Si era fatto una legge personale di rallegrarsi con le persone felici e di piangere con coloro che piangevano" (Libellus de principiis Ordinis Praedicatorum autore Iordano de Saxonia, ed. H.C. Scheeben, [Monumenta Historica Sancti Patris Nostri Dominici, Romae, 1935]). In secondo luogo, Domenico, con un gesto coraggioso, volle che i suoi seguaci acquisissero una solida formazione teologica, e non esitò a inviarli nelle Università del tempo, anche se non pochi ecclesiastici guardavano con diffidenza queste istituzioni culturali. Le Costituzioni dell'Ordine dei Predicatori danno molta importanza allo studio come preparazione all'apostolato. Domenico volle che i suoi Frati vi si dedicassero senza risparmio, con diligenza e pietà; uno studio fondato sull'anima di ogni sapere teologico, cioè sulla Sacra Scrittura, e rispettoso delle domande poste dalla ragione. Lo sviluppo della cultura impone a coloro che svolgono il ministero della Parola, ai vari livelli, di essere ben preparati. Domenico, che volle fondare un Ordine religioso di predicatori-teologi, ci rammenta che la teologia ha una dimensione spirituale e pastorale, che arricchisce l'animo e la vita. I sacerdoti, i consacrati e anche tutti i fedeli possono trovare una profonda "gioia interiore" nel contemplare la bellezza della verità che viene da Dio, verità sempre attuale e sempre viva. Il motto dei Frati Predicatori - contemplata aliis tradere – ci aiuta a scoprire, poi, un anelito pastorale nello studio contemplativo di tale verità, per l' esigenza di comunicare agli altri il frutto della propria contemplazione.

	Quando Domenico morì nel 1221, a Bologna, la città che lo ha dichiarato patrono, la sua opera aveva già avuto grande successo. L' Ordine dei Predicatori, con l'appoggio della Santa Sede, si era diffuso in molti Paesi dell'Europa a beneficio della Chiesa intera. Domenico fu canonizzato nel 1234, ed è lui stesso che, con la sua santità, ci indica due mezzi indispensabili affinché l'azione apostolica sia incisiva. Anzitutto, la devozione mariana, che egli coltivò con tenerezza e che lasciò come eredità preziosa ai suoi figli spirituali, i quali nella storia della Chiesa hanno avuto il grande merito di diffondere la preghiera del santo Rosario, così cara al popolo cristiano e così ricca di valori evangelici, una vera scuola di fede e di pietà. In secondo luogo, Domenico, che si prese cura di alcuni monasteri femminili in Francia e a Roma, credette fino in fondo al valore della preghiera di intercessione per il successo del lavoro apostolico (Benedetto XVI, Udienza Generale, Aula Paolo VI Mercoledì,3 febbraio 2010 - https://www.vatican.va/content/benedictxvi/it /audiences/2010/documents/hf_ben-xvi_aud_20100203.html)
NSC - Notizie storico critiche	La presenza dei Domenicani iniziata a Soriano nel 1510 con la "consegna miracolosa" da parte della Vergine Maria (accompagnata da santa Maria Maddalena e santa Caterina d'Alessandria) della Tela, la sacra Immagine Acheropita, di san Domenico, avvenuta nella notte tra il 14 e 15 settembre 1530 consegnato al fratello laico Lorenzo da Grotteria (RC). Il convento fu eretto a padre Vincenzo di Catanzaro O. P., inviato a Soriano dallo stesso San Domenico che gli apparve più volte in visione. Dalla terra di Soriano l'Immagine di San Domenico di Guzmán diede vita a un fermento di fede popolare, che portò alla realizzazione di un complesso monumentale tra i più grandi d'Europa. Domenico Taccone-Gallucci riporta al riguardo la seguente scrittura dello storico calabrese Elia Amato: «MagnificentiaSanctuariiSuriani, Religiosorumsanctitateconspicuorumexempla, SacraeImaginisadorandaac tremenda maiestas, exterorumanimosconsolationesimulac stupore perfundunt», alla quale aggiunge: «Ed invero la fama del tutto straordinaria per sua diffusione in ogni parte del mondo fin dai primi anni della prodigiosa apparizione del Santo Simulacro, non ad altra cagione dee attribuirsi se non che a quella speciale economia della Provvidenza divina, la quale nel secolo della predominante ed insuperbita Eresia volle che appo i popoli si fosse svegliato un maggior culto verso Colui che fu il Martello di essa». Numerose sono le testimonianze di miracoli attraverso l' Immagine di Soriano, in Italia e persino all'estero: Spagna, Austria, Dalmazia, Germania, Belgio (https://turismosorianocalabro.org/2016 /09/14/san-domenico-in-soriano-486-anniversario-della-calata-del-quadro/). Il luogo sacro rimase distrutto completamente dal terremoto nel 1659. Sulle rovine dell'antico Santuario, venne edificato un nuovo, imponente complesso monastico, per volontà del Re di Spagna Filippo IV. Il progetto fu affidato al certosino bolognese Padre Bonaventura Presti, uno dei più importanti architetti del tempo, il quale prese come modello l'Escorial di Madrid, grandioso monastero eretto nel 1562 per volontà del Sovrano Filippo II. Il nuovo convento, definito dagli storici del tempo "una delle meraviglie dell'Italia Meridionale" si estendeva su una superficie di oltre ventimila metri quadrati distribuiti in quattro grandi edifici claustrali. L'area destinata alla basilica era immensa e culminava in una grande cupola ottagonale che, dal piano d' impianto, si innalzava sul transetto raggiungendo un'altezza di oltre cento metri. Sui due lati della navata centrale a croce latina si aprivano, poi, quattro grandi cappelle a destra ed altrettante a sinistra, fra loro comunicanti ed intervallate da alti pilastri cruciformi con basi

	in pietra granitica con chiusura ad archi e, in fondo, un ampio abside semicircolare spaziava per una lunghezza di parecchi metri. Al presbiterio, si accedeva tramite alcuni gradini dove si ergeva l'altare maggiore a ridosso del quale si trovava la sontuosa cappella del santo Gusmano dove era stato collocato il "Quadro". Ma la grandiosità della chiesa non era dovuta soltanto alle sue dimensioni. All'interno, le pareti, finemente decorate da pregevoli stucchi, furono rivestite di marmi pregiati e arricchite di capitelli, di teste di cherubini, di medaglioni con l'effigie dei Santi e dei Beati dell'Ordine, di bassorilievi, di puttini, di statue, di pale d'altare e di altri motivi ornamentali secondo la moda festosa del seicento barocco. L'elegante facciata esterna della chiesa, infine, di cui è giunta fino a noi soltanto la parte inferiore, era maestosa, solenne ed aperta da un maestoso portale fiancheggiato da colonne e decorata da quattro grandi nicchie di squisita fattura tra lesene in cui, probabilmente, erano sistemate delle statue di marmo. Il catastrofico terremoto del 7 febbraio 1783 ridusse interamente al suolo l'edificio (https://turismosorianocalabro.org/2014/06/16/i-ruderi-dellantico-convento-di-san-domenico-in-soriano-calabro-tra-storia-e-innovazione/). A Soriano accorrevano pellegrinaggi da tutta Europa e le generose offerte permisero la costruzione del luogo di culto venne riedificato nel 1838 nelle forme che oggi possiamo ammirare e affidato alle cure della Parrocchia di san Martino e della Confraternita del SS.mo Rosario, e con il ritorno dei Domenicani avvenuta il 14 luglio del 1942, padre Domenico Barilaro con circa trenta aspiranti domenicani lasciavano Acireale alla volta di Soriano. Padre Domenico Barilaro riprese i lavori della sacrestia e furono gettate le basi dell'edificio destinato alla scuola apostolica. I lavori interrotti per la guerra ripresero nel 1966 con cui fu terminato il primo piano, in seguito rifinito sotto la guida di padre Procopio Giordano, rettore all'epoca del Santuario. Nel 1972, in occasione dei festeggiamenti del primo centenario dell'animazione della meravigliosa scultura di San Domenico del Ruffo, il vescovo di Mileto, mons. Vincenzo De Chiara consacrò la chiesa che era stata ristrutturata dopo il terremoto del 1970 e dopo pochi anni la dichiarava Santuario della Diocesi.
UR - UNITA' DI RIFERIMENTO	
URA - UNITA' INDIVIDUATE	
URAE - Definizione	Santuario
URAD - Descrizione	Oggi, purtroppo, di questo imponente complesso monastico di 20.000 metri quadri di estensione rimangono tre dei quattro chiostri, le botteghe e parte della facciata barocca: i frequenti terremoti hanno finito col distruggerlo, tanto che il nuovo Santuario di San Domenico ha un aspetto piuttosto moderno. Fu infatti edificata nel 1838 al posto di uno dei chiostri e conserva ancora molte delle decorazioni che abbellivano l'antico luogo di culto, l'altare maggiore in marmo, raffinati lavori di intaglio settecenteschi ed opere pittoriche di grande rilievo.
URA - UNITA' INDIVIDUATE	
URAE - Definizione	Statua di San Domenico
URAD - Descrizione	Nel 1855, padre Vincenzo Acquarone, all'epoca Priore dei Domenicani di Soriano commissionò allo scultore sorianese, Giuseppe Antonio Ruffo, una statua espressiva di San Domenico, che l'artista sorianese modellò in un sol blocco di tiglio e raffigura il Santo Patriarca intento a predicare. Lo scopo era quello di sostituire il quadro nelle pubbliche processioni affinché non si deteriorasse.

URA - UNITA' INDIVIDUATE	
URAE - Definizione	Ambone
URAD - Descrizione	L’ambone è stato commissionato nel 2016 P. Remigio Romano O.P. quando era superiore della comunità dei frati. Ideato e progettato nel 2016 dall’architetto Luigi Bartone, realizzato nel 2017 e 2018 per la struttura e gli elementi decorativi in marmo dal maestro Domenico De Masi. L’opera è stata installata nel Santuario Diocesano nel mese di gennaio del 2019.
URA - UNITA' INDIVIDUATE	
URAE - Definizione	Museo Convento di San Domenico
URAD - Descrizione	Il museo raccoglie numerose opere provenienti dall'antica chiesa, fondata agli inizi del XVI secolo e ricostruita dopo il terremoto del 1659. Sono conservati frammenti di statue, bassorilievi, capitelli, colonne databili dalla fine del XVI secolo alla fine del XVIII. Tra le sculture barocche, opere di Cosimo Fonzago, dei fratelli Vaccaro e di Gian Lorenzo Bernini (busto di S. Domenico). Interessante il frammento di un volto attribuito a Scopa, scultore greco del IV secolo a.C. Sono inoltre esposti oggetti sacri, paramenti, ceramiche, argenterie, tra cui un calice del XVIII secolo, e un crocifisso d'avorio del XVIII secolo.
URAV - Note	https://cultura.gov.it/luogo/museo-convento-di-s-domenico
URA - UNITA' INDIVIDUATE	
URAE - Definizione	Museo dei Marmi
URAD - Descrizione	Il Museo civico dei Marmi (MuMar) nasce dall’idea di riunire le opere superstiti del terribile terremoto del 1783. La struttura museale è divisa in diverse sezioni ciascuna delle quali ospita brani scultorei tematici, accuratamente restaurati. Di particolare pregio la Testa di Santa Caterina da Siena, in marmo di Carrara, è attribuita quasi sicuramente alla mano di Gian Lorenzo Bernini.
URA - UNITA' INDIVIDUATE	
URAE - Definizione	Biblioteca
URAD - Descrizione	La biblioteca fu fondata nel 1600 (Barillaro Antonio, Fondo di Cinquecentine presso la Biblioteca San Domenico in Soriano Calabro, p. 7) e resa un cumulo di rovine dal terremoto del 1783. Nei primi anni del 1800 i libri rimasti furono sistemati in nuovi locali, ma nel 1866, con la legge di soppressione degli istituti religiosi, la raccolta fu affidata al Comune di Soriano, che la custodi per quasi ottant'anni. Nel 1948 i tomi furono restituiti ai Domenicani, che avevano fatto ritorno a Soriano nel 1942. Negli anni '60 i libri furono sistemati in scaffali di legno acquistati da P. Domenico Barillaro e posti in un grande salone, ma solo nel 1978 fu possibile predisporre locali idonei alla conservazione dei volumi: "Solo in questi ultimi anni, cioè dal 1978 in poi, si è cercato di custodire meglio un così gran patrimonio librario, acquistando scaffali metallici e sistemandoli in locali riservati esclusivamente a biblioteca" (Barillaro Antonio, San Domenico in Soriano, edizione Santuario, Soriano Calabro, 1982, p. 233). P. Antonio Barilaro contribuì alla manutenzione e miglioramento della biblioteca, che, cominciò nel 1978, anno in cui egli fu eletto Superiore del Convento di Soriano, si protrasse fino alla sua morte avvenuta il 1 agosto 1993. Con decreto della Regione Calabria del 14 aprile 1992 la biblioteca veniva dichiarata d'interesse locale e aperta al pubblico (Fortuna M., La Biblioteca San Domenico in Soriano Calabro in

	"Antiche e nuove biblioteche nel Vibonese - Atti del convegno Soriano", 17 febbraio 2001, Vibo Valentia, Mapograf, 2002, pp. 39-47).
URAV - Note	https://anagrafe.iccu.sbn.it/isil/IT-VV0036
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo Geometria	2
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x	16.230969
GECY - Coordinata y	38.59656
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento approssimato
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
CDGI - Indirizzo	Via San Domenico, 2 - 89831 Soriano Calabro (VV)
CDGN - Note	https://www.diocesimileto.it/santuari-diocesani/ - https://www.comune.sorianocalabro.vv.it/ - https://www.regione.calabria.it/
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Facciata Santuario di San Domenico.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Area archeologica e ruderi Antico Convento di San Domenico.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Facciata barocca.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Esterno luogo sacro.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Particolare esterno.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Giardino esterno luogo sacro.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Particolare pozzo.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Interno luogo sacro con devoti.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Particolare altare.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Altare particolare.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Altare con quadro di San Domenico.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Ambone.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Particolare quadro San Domenico.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Quadro San Domenico.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Statua di San Domenico interno santuario.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Statua di San Domenico particolare.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Santuario interno.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Particolare Madonna del Rosario interno luogo sacro.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Santa Caterina Vergine e Martire di Alessandria d'Egitto, la Vergine Santissima, santa Maria Maddalena consegnano ad uno dei frati domenicani Fra Lorenzo la tela con l'immagine di San Domenico di Guzmán.
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Tela con immagine di San Domenico.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Devoti interno santuario.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Processione con statua di San Domenico.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Corteo con statua di San Domenico.jpg
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAE - Ente proprietario	Archivio Fotografico Santuario di San Domenico di Guzmán
FTAK - Nome file digitale	Presepe particolare.JPG
REG - DOCUMENTAZIONE AUDIO	
REGX - Genere	documentazione allegata
REGP - Tipo/formato	file digitale
REGZ - Denominazione /titolo	Festa di San Domenico

REGA - Autore	Francavillatv - nel mondo
REGD - Riferimento cronologico	16 settembre 2024
REGW - Indirizzo web (URL)	https://www.youtube.com/watch?v=jbny7AK0Yqo
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	decreto
FNTR - Formato	jpg
FNTT - Denominazione /titolo	Decreto a Santuario
FNTA - Autore	Mons. Vincenzo De Chiara, Vescovo di Mileto
FNTD - Riferimento cronologico	11 luglio 1972
FNTK - Nome file digitale	Decreto Santuario San Domenico Soriano Calabro.jpg
FNTO - Note	Aceto Giustina, Classificazione e Decreti dei Santuari Calabresi, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, seconda edizione, 2014, p. 152.
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	logo
FNTR - Formato	jpg
FNTD - Riferimento cronologico	2022
FNTN - Nome archivio	Archivio Storico Santuario di San Domenico di Guzmán
FNTK - Nome file digitale	Logo di erezione del Santuario 1972-2022.jpg
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	decreto
FNTR - Formato	jpg
FNTT - Denominazione /titolo	Decreto Generale Ordinamento Santuari Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea
FNTA - Autore	Mons. Domenico Tarcisio Cortese, Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea
FNTD - Riferimento cronologico	31 maggio 2002
FNTN - Nome archivio	Cancelleria Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea
FNTE - Ente proprietario	Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea
FNTK - Nome file digitale	Decreto Generale Ordinamento Santuari p. 154.jpg
FNTO - Note	Aceto Giustina, Classificazione e Decreti dei Santuari Calabresi, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, seconda edizione, 2014, p. 154.
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	decreto
FNTR - Formato	jpg

FNTT - Denominazione /titolo	Decreto Generale Ordinamento Santuari Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea
FNTA - Autore	Mons. Domenico Tarcisio Cortese, Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea
FNTD - Riferimento cronologico	31 maggio 2002
FNTN - Nome archivio	Cancelleria Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea
FNTE - Ente proprietario	Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea
FNTK - Nome file digitale	Decreto Generale Ordinamento Santuari p. 155.jpg
FNTO - Note	Aceto Giustina, Classificazione e Decreti dei Santuari Calabresi, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, seconda edizione, 2014, p. 155.
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	decreto
FNTR - Formato	jpg
FNTT - Denominazione /titolo	Decreto Generale Ordinamento Santuari Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea
FNTA - Autore	Mons. Domenico Tarcisio Cortese, Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea
FNTD - Riferimento cronologico	31 maggio 2002
FNTN - Nome archivio	Cancelleria Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea
FNTE - Ente proprietario	Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea
FNTK - Nome file digitale	Decreto Generale Ordinamento Santuari p. 156.jpg
FNTO - Note	Aceto Giustina, Classificazione e Decreti dei Santuari Calabresi, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, seconda edizione, 2014, p. 156.
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	decreto
FNTR - Formato	jpg
FNTT - Denominazione /titolo	Decreto Generale Ordinamento Santuari Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea
FNTA - Autore	Mons. Domenico Tarcisio Cortese, Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea
FNTD - Riferimento cronologico	31 maggio 2002
FNTN - Nome archivio	Cancelleria Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea
FNTE - Ente proprietario	Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea
FNTK - Nome file digitale	Decreto Generale Ordinamento Santuari p. 157.jpg
FNTO - Note	Aceto Giustina, Classificazione e Decreti dei Santuari Calabresi, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, seconda edizione, 2014, p. 157.
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTX - Genere	documentazione allegata
FNTP - Tipo	immaginetta
FNTR - Formato	jpg
FNTN - Nome archivio	Archivio Storico Santuario di San Domenico di Guzmán

FNTK - Nome file digitale	Immaginetta di San Domenico con preghiera.jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Aceto Giustina, Alla Scoperta dei Santuari Calabresi, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2009, p. 149.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Aceto Giustina, Classificazione e Decreti dei Santuari Calabresi, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, seconda edizione, 2014, pp. 152; 154-157.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Aceto Giustina, In Cammino verso le feste dei Santuari calabresi, Gorle, Elledici-Velar, 2017, pp. 89; 156.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Aceto Giustina, I Santuari della Diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2003, pp. 88-93.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Barilaro Antonino, San Domenico in Soriano, Soriano Calabro, Santuario di San Domenico, 1982.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	rivista
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Davolos Nazzareno, Conservazione e restauro del convento di San Domenico di Soriano Calabro in "Rogerius", n. 2, 2009, pp. 67-84.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Fatiga Angelo, Il santuario di Soriano: guida pratica alla visita del piu celebre convento domenicano della Calabria; presentazione di Pietro Borzomati, Soriano Calabro, Santuario di San Domenico, 1974.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Il santuario di San Domenico in Soriano Calabro, Bologna, Stabilimenti poligrafici Riuniti, 1927.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Panarello Mario, La Santa Casa di San Domenico in Soriano Calabro: vicende costruttive di un grande complesso barocco; contributi di Monica De Marco; collaborazione di Francesco Bartone, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2001.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Sculture barocche: la collezione del museo dei marmi al convento di San Domenico di Soriano Calabro, Serra San Bruno, TLM, 2015.